



CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Il 10 febbraio, all'Auditorium diocesano, si è tenuto il Cons. Pastorale diocesano sul tema "Risonanze nella nostra Chiesa particolare del Convegno di Verona".

Hanno introdotto i lavori due relazioni, che riprendevano due ambiti del Convegno di Verona: una preparata dal MEIC e letta dal Presidente dott. Franco Pagano su "Cittadinanza come esercizio di responsabilità" e l'altra di mons. Silvio Mesiti su "Comunione e corresponsabilità nella Comunità cristiana".

Il secondo tema è stato trattato da Mons. Silvio Mesiti, che, nel suo intervento molto apprezzato dall'Assemblea, ha sottolineato la necessità di prendere coscienza del senso e della prassi della comunione ecclesiale, in modo che ogni cristiano testimoni più autenticità, più decisione, più conversione. Ha, così, invitato il Consiglio Pastorale Diocesano a fare anche esperienza di comunione nella testimonianza, nella missione evangelizzatrice, nella collaborazione, nella convinzione che è Cristo che fa comunione con la sua Parola che aggrega.

Proseguendo, ha rilevato che, in un mondo individualista, disgregato, dove prevale soprattutto l'interesse del singolo, la Chiesa è chiamata ad agire per eliminare ogni arroccamento su se stessi, ogni chiusura nel proprio egoismo. Come fare? "L'intervento del Card. Tettamanzi ci viene incontro -ha continuato- con l'invito a non fermarsi perché Cristo Risorto è l'unica strategia, l'unica speranza che non delude". Bisogna, pertanto, non rinunciare a camminare insieme, per vivere una comunione ecclesiale più ampia, nella varietà, ma per l'unità e l'universalità.

Alle due relazioni sono seguiti numerosi interventi e infine una comunicazione di mons. G. Demasi, Vicario Generale, sulla Giornata Vittime della mafia, del 21 marzo prossimo.

Ha concluso il Vescovo soffermandosi su alcuni problemi sociali e di lavoro oggi nella nostra Diocesi.

Dalla relazione del dott. Pagano riportiamo i brani essenziali.

(...) La Chiesa, come ribadisce il Papa nella "Deus Caritas" (nn. 28 e 29) non è e non intende essere un agente politico nella storia dei popoli e degli Stati. Al tempo stesso però nutre un interesse profondo per il bene della comunità civile.

Fede e dottrina sociale, dunque. Sono questi gli strumenti con cui il credente opera nella collettività.

La fede, difatti, purifica la ragione e l'aiuta ad essere più compiutamente se stessa. Con la sua dottrina sociale, inoltre - argomentata a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano - la Chiesa contribuisce a far sì che ciò che è giusto possa essere efficacemente non solo riconosciuto ma anche realizzato.

In questo senso, conclude il Papa, è assolutamente necessario valorizzare quelle energie morali e spirituali indispensabili per anteporre le esigenze della giustizia agli interessi personali, agli interessi di una categoria sociale o anche di uno Stato.

Continua in quarta pagina >>



12ª giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

Calabria dal greco "kalon-brion": faccio sorgere il bene.

Proprio per testimoniare il bene e il positivo presenti in questa terra meravigliosa, *Libera* (di cui fanno parte diverse realtà associative ecclesiali, tra cui l'Azione Cattolica e l'Agesci) ha scelto la Calabria, in generale, e la Piana di Gioia Tauro, in particolare, per la dodicesima *Giornata della memoria e dell'impegno*, che si svolgerà il prossimo 21 marzo, primo giorno di primavera a Polistena. "Un bene sorto nonostante i grandi problemi e le profonde contraddizioni che da troppo tempo lacerano questo territorio- ha affermato don Luigi Ciotti nel presentare la Giornata - un bene che nasce dall'impegno di tanti cittadini onesti a cui si deve riconoscenza e gratitudine. Penso a quella Chiesa impegnata, radicata nel tempo e nella storia delle persone, ferma nella denuncia e determinata nel costruire speranza. Ma penso anche alle numerose realtà laiche: amministrazioni, associazioni, cooperative, che non hanno esitato a sporcarsi le mani e a mettersi in gioco per la legalità e la giustizia".

Giornata della memoria e dell'impegno: "Memoria" di tutte quelle persone che hanno dato la vita nel nostro Paese per contrastare le mafie; "Impegno" che dobbiamo rendere a quanti sono stati uccisi per mano delle mafie e ai loro familiari.

Impegno verso la nostra coscienza di cittadini, laici e cristiani, che vivono il proprio tempo con speranza, senza rassegnazione. Speranza che sta nell'esserci. Nell'assumere di più le nostre responsabilità. Speranza che non è attesa passiva di un futuro migliore, ma presente che chiede di essere orientato e accompagnato con scelte coraggiose, gesti concreti, parole credibili.

«C'è un tempo per tacere e un tempo per parlare» afferma un noto passo dell'Ecclesiaste (Qo 3,7).

E molti segni evidenti per chi sappia vedere e non solo guardare, ascoltare e non solo sentire, ci dicono che il nostro è un tempo per parlare. Tempo della parola che si mette al servizio della verità, diversamente dal silenzio e dalla rimozione che la verità invece nascondono.

Continua in terza pagina >>

> NOTIZIE <

2/02 – Un folto numero delle Suore delle Congregazioni operanti in Diocesi e un piccolo numero di Religiosi, ricorrendo la festa della Presentazione del Signore e la Giornata della vita consacrata, hanno partecipato all'Eucaristia celebrata da Padre Vescovo nella Cappella delle Suore della Carità, in Polistena.

5-7/2 – Si è tenuta a Reggio Calabria la Conferenza Episcopale Calabria, a cui ha partecipato anche il nostro Vescovo. I vescovi hanno presenziato anche all'inaugurazione dell'Anno giudiziario del Tribunale Regionale Calabro.

8/02 – Ritiro generale del Clero in seminario diocesano. Padre Vescovo ha dettato le meditazioni.

10/02 – Consiglio Pastorale diocesano: vedi in questo numero di A. N.

18/02 – Con una S. Messa concelebrata dal Vescovo con i quattro Parroci di Taurianova nella Cappella delle Visitandine, si è conclusa la Visita Pastorale alle 5 parrocchie del Comune di Taurianova e al Monastero della Visitazione.

25/02 – L'Auditorium diocesano ha ospitato in contemporanea i lavori del Consiglio Regionale dell'Azione Cattolica e l'incontro dei Presidenti e Responsabili delle Aggregazioni laicali aderenti alla CDAL. Il Vescovo ha celebrato la S. Messa.

28/02 – A Catanzaro, il Vescovo ha presieduto e introdotto i lavori della III sessione del Convegno di Vivarium, organizzato dall'Istituto Teologico Calabro, sul tema "La Parola di Dio realizza ed edifica la Chiesa".

visita il sito ufficiale Diocesano
www.diocesioppidopalmi.it

Acqua Viva Notizie

Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
Referente di redazione: Tripodi Walter
Collaboratore: Caruso Vincenzo
Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23
e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreatchio
www.lamorfab.com

> IN MARZO <

sab. 3 - Inizio Visita Pastorale alle parrocchie del Comune di Seminara.

giovedì 8 - Ritiri vicariali del Clero.

ven. 9 - Ritiro diaconi permanenti.

dom. 11 - Si conclude la Visita Pastorale alle parrocchie di Seminara.

ven. 16, sab. 17, dom. 18 - Visita Pastorale a Feroletto della Chiesa.

mar. 20, merc. 21 - Giornata nazionale Vittime della Mafia, a Polistena.

sab 24 - XV Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei missionari martiri.

dom. 25 - Benedizione dipinti dei Misteri del Rosario, in Cattedrale, Oppido.

lun. 26 - Annunciazione del Signore. Solennità della Patrona della Diocesi, con S. Messa ore 10,30 in Cattedrale concelebrata dal Vescovo.

I presbiteri e i diaconi portino con sé l'occorrente per la concelebrazione. La vestizione sarà in Seminario, da dove partirà la processione d'ingresso. Si prega di giungere in tempo utile.

Finita la Messa, breve processione del Simulacro dell'Annunziata.

> AVVISI <

- Come ogni anno, il Vescovo concede a tutti i presbiteri presenti in Diocesi e autorizzati alle confessioni la facoltà di assolvere dai peccati riservati (aborto procurato e comunicazioni anonime) per il periodo che va dalla V Domenica di Quaresima alla Domenica di Pentecoste.

- È confermato l'Itinerario in Terra Santa annunciato nel numero di febbraio di A. N.: Galilea, Samaria (se possibile), Gerusalemme, Mar Morto. La quota di partecipazione (alberghi a 4 stelle) è leggermente variata: 1.530,00 €. a persona, tutto compreso (supplemento stanza singola: € 272,00).

Le iscrizioni possono essere fatte, anche telefonicamente, al Provveditore di Curia Walter Tripodi e si chiuderanno al completamento del numero massimo previsto per la nostra Diocesi (25 unità) o comunque entro l'11 giugno. Entro tale data bisognerà versare l'acconto di € 400,00 (€ 500,00 per stanza singola).

>> Continua dalla prima pagina

In questo 21 marzo, dunque, sulla piazza principale di Polistena, per una intera giornata sentiremo un lungo elenco di vittime della violenza mafiosa. Leggeremo e sentiremo i nomi di cittadini che svolgevano con coscienza e coerenza il loro lavoro e che con dignità e onore rappresentavano le istituzioni. Incontreremo i familiari delle vittime, con i quali pregheremo il giorno prima nel Duomo della città. Saranno con noi tanti giovani, studenti, docenti, volontari, sindaci e amministratori, migliaia di persone comuni di altre parti d'Italia, che saranno lì a dire ancora una volta il loro no alle mafie e ad esprimere la loro vicinanza a chi è in prima fila nell'azione di contrasto e prevenzione.

IL PROGRAMMA

20 marzo

ore 16.00 - Auditorium Comunale

Incontro con i familiari delle vittime delle mafie

ore 18.00 - Duomo

Veglia di preghiera in memoria di tutte le vittime delle mafie

Presiede S.E. Mons. **Luciano Bux**, Vescovo di Oppido - Palmi

ore 21.00 - Auditorium Comunale

Concerto Musicale in onore dei familiari delle vittime

21 marzo

ore 9.30 - Corteo per le vie della città

ore 11.30 - Villa Italia

Interventi dal palco con il ricordo delle vittime delle mafie

ore 14.00/17.00

3x3=9 La Calabria che si muove - I workshop

1. Per un sapere di cittadinanza

c/o Cinema teatro Garibaldi

2. Per una politica di legalità

c/o Auditorium Comunale

3. Per una economia di solidarietà

c/o Auditorium Scuola Salvemini

ore 18.00

Villa Italia - Concerto di Luca Barbarossa

Durante il pomeriggio sono previste attività di animazione in diversi punti della città



L'ACR IN FESTA PER LA PACE



“È bello ciò che pace” è lo slogan che ha dato il titolo all'iniziativa del “mese della pace” per tutta l'ACR della nostra diocesi e dell'Italia intera.

Ed è proprio con lo spirito festoso di chi sa “essere e vivere come artisti di pace” che tutti gli acierrini della nostra diocesi, giorno 28 gennaio dopo aver iniziato in mattinata la festa della pace, ognuno nella propria parrocchia, si sono dati appuntamento nel pomeriggio a Rizziconi, presso l'Auditorium “Famiglia di Nazareth”, per concludere in una dimensione diocesana la tappa importante e significativa del mese della Pace.

È stato uno scenario di quella bellezza che i circa novecento acierrini provenienti dalle varie parrocchie della nostra diocesi hanno saputo esprimere con la gioia, una bellezza che siamo chiamati a realizzare noi stessi, come “artisti di pace” mettendoci alla scuola di Colui che non solo è il più grande “Artista di Pace” ... ma è “la Pace stessa”, quella vera.

Così, in questa cornice di artisti di pace si è allestita materialmente una mostra di opere d'arte - opere di pace, realizzata con i lavori manuali “artistici” che ognuna delle 18 parrocchie presenti ha portato ed il Consiglio diocesano ha votato all'unanimità il lavoro realizzato dalla Parrocchia “Maria SS. di Porto Salvo” di Gioia Tauro come l'opera più significativa, che dovrà rappresentare la nostra diocesi all'asta di beneficenza che l'ACI farà a livello nazionale.

Sempre nel clima allegro delle opere di pace, nel pomeriggio si è concretizzato il progetto di solidarietà verso i bambini dell'Istituto di Formazione Artistica “Mbalmayo” del Camerun attraverso una raccolta fondi. Così l'ACR della nostra diocesi, potrà inviare per il rinnovo del laboratorio di ceramica dell'IFA in Camerun più di duemila euro.

È stato un pomeriggio intenso. Finanche con una partecipazione così numerosa di acierrini ed in un clima festoso, si è saputo vivere insieme un momento particolarmente intenso di preghiera.

A tutta l'ACR è stata presentata la figura della Serva di Dio Madre Teresa Napoli, nata e cresciuta nella nostra diocesi, a Rizziconi, fondatrice delle Ancelle Francescane del Buon Pastore che operano in tutto il mondo. Per Lei è in atto il processo di beatificazione e tutti insieme abbiamo rivolto al Signore la preghiera perchè possa essere presto annoverata nella schiera dei Santi in Paradiso.

Cons. Dioc. ACR
Maria Stella Macri

>> Continua dalla prima pagina

Credo che Benedetto XVI voglia significarci ciò: il compito di agire in ambito politico – per costruire un giusto ordine nella società – non appartiene tanto alla Chiesa come istituzione, quanto piuttosto ai fedeli laici che operano come cittadini sotto la propria responsabilità.

Ritengo sia questo il senso dell'invito che il Vescovo, tramite il suo Vicario per i laici, ha rivolto alla C.d.A.L. di dedicare il prossimo triennio ad approfondire le problematiche connesse ad una maggiore e più incisiva presenza dei cattolici nella società della Piana. Spero tanto che quest'invito sia veramente accolto con convinzione da tutte le aggregazioni ecclesiali presenti nella nostra Diocesi.

(...) Il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa recita al numero 568: *"Il fedele laico è chiamato ad individuare, nelle concrete situazioni politiche, i passi realisticamente possibili per dare attuazione ai principi e ai valori morali propri della vita sociale"*.

Ma tutto questo di cosa necessità? Esige, a mio avviso, un metodo. Un metodo di discernimento che finalizzi i propri obiettivi al servizio della persona; un metodo articolato attorno ad alcuni punti nodali:

1) La conoscenza delle situazioni analizzate, naturalmente anche con l'aiuto delle scienze sociali; 2) La riflessione sistematica sulle realtà, alla luce del messaggio del Vangelo e dell'insegnamento sociale della Chiesa; 3) L'individuazione delle scelte orientate a far evolvere in senso positivo la situazione presente che stiamo vivendo.

(...) Vi chiedo scusa per la franchezza ma, io sono convinto che la nostra Chiesa locale stenti ancora a capire il ruolo che la comunicazione e l'informazione svolgono nella formazione dei cittadini. Sarebbe però pericoloso e falso sostenere che la nostra società, oggi, non sia più in grado di esprimere valori e dare voce alle esigenze essenziali delle persone.

Sarebbe ingiusto negare infatti il crescere di nuove sensibilità soprattutto tra i giovani che non sono tutti violenti o bulli come qualche volta si tende a pensare. Una nuova coscienza sociale e una domanda di senso che riesce a generare esperienze e nuovi stili di vita; si pensi all'associazionismo, alla cooperazione e, più in generale, alle nuove forme di economia civile, al consumo responsabile, alle tematiche ambientali e all'attenzione ai poveri che passa attraverso il volontariato. Come non vedere segni di speranza, ad esempio, nelle cooperative sorte sui terreni confiscati alle mafie, nelle forme di economia solidale e partecipata, nella nuova sensibilità sociale che anima molti giovani vicini alla Chiesa?

Inestimabile pertanto può risultare l'impegno di cittadinanza soprattutto da parte delle giovani generazioni se quotidianamente l'approccio all'altro, al mio prossimo, viene perseguito con lo spirito cristiano di *"comunione di comunità"*. Purtroppo nelle associazioni ecclesiali, a livello organizzativo, non sempre si giunge ad una seria progettualità sociale, segno di laicità matura.

È ancora forte, infatti, quella concezione che tende a separare artificiosamente la sfera religiosa da quella del vivere sociale.

Fortunatamente non mancano esperienze positive che si propongono di alimentare una più decisa presa di coscienza circa l'esercizio della cittadinanza responsabile. In ambito ecclesiale credo che questo possa essere uno dei compiti che si propone la C.d.A.L.; ma anche in ambito extra-ecclesiale non mancano tentativi che vanno in questa direzione.

(...) Non si può pensare di risolvere i problemi del lavoro della disoccupazione in Calabria – specie della disoccupazione giovanile e femminile – ricalcando le impostazioni politiche tradizionali fatte di assistenzialismo ed allargamento oltre ogni

misura dell'impiego pubblico.

Assieme alla classe politica, anche la comunità laica ed ecclesiale deve *"farsi prossimo"* suscitando energie e speranza per costruire una società a misura d'uomo.

La Chiesa calabrese è da decenni oramai impegnata nello sforzo di ricostruire il tessuto lacerato di alcune parti del territorio regionale operando una mediazione culturale per saldare Vangelo e società, fede e storia, giustizia e legalità.

Orbene, se questo è il contesto in cui credenti e laici si trovano ad operare, appare chiaro che lo strumento primigenio che può liberarci e allontanarci da ingiustizie e lacerazioni per farci costruttori di una società nuova in Calabria è solo la fede. La fede in Gesù Cristo.

In quest'inizio di millennio, pertanto, dobbiamo ritenerci – come fratelli laici – impegnati a portare il fuoco dell'Amore di Dio nel gelo dei risentimenti, dei rancori, della violenza, dell'indifferenza ai problemi della miseria e della sofferenza nei confronti dei ceti più deboli.

Difatti solo un'autentica e profonda testimonianza di condivisione e corresponsabilità laicale di tutti i calabresi sulla centralità dei valori della famiglia, del lavoro, dell'occupazione giovanile, nonché di partecipazione alla vita sociale e politica della comunità locale e territoriale, sarà in grado di unificare fede e realtà temporali, di aggregare in unità la frammentazione e lacerazione del quotidiano.

Mi si chiederà: la salvezza e il regno di Dio passano, dunque, anche attraverso il mondo delle comunicazioni sociali e delle strutture socio-politiche? Certo che sì! E ciò è tanto più vero quanto più saremo consapevoli che per costruire una comunità giusta occorre trasformare la società dei conflitti e delle contrapposizioni in società dell'amore, del servizio e della comunione in Cristo.

L'impegno politico e la cura della città restano forme alte di carità. Altrettanto forte, però, dev'essere la convinzione che la politica non si esercita solo nei luoghi della rappresentanza politica o nelle istituzioni.

La carità in politica si esercita nella cura della città, ma anche nell'amorevolezza verso le persone, verso la famiglia, verso i poveri, i deboli, gli emarginati. È nell'impegno sociale, nella creazione di legami e azioni solidali e di cura, che si esercita quella tenerezza che allena alla pratica del governo e crea le condizioni per la formazione di una classe dirigente attenta e responsabile verso le persone e la comunità.

Non ci resta, che tradurre in impegno sociale le indicazioni tematiche della cittadinanza come esercizio di responsabilità contenute nel messaggio che proviene da Verona.

Messaggio che ha avuto al suo centro il discorso del Santo Padre, il quale ci ha voluto indicare con nitida profondità *"quel che appare davvero importante per la presenza cristiana in Italia"*, e cioè l'invito che può felicemente riassumersi in quel *"grande sì, che – in Cristo Gesù – Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà, a tutta la nostra intelligenza"*.

Naturalmente bisogna mettere in conto che realizzare quanto detto non è certamente facile e privo di rischi. Sarebbe da sciocchi aspettarsi che una società che si va allontanando sempre di più dal Messaggio di Cristo sia disponibile ad accogliere con favore le attività dei suoi discepoli considerato che questi, se fedeli all'insegnamento ricevuto, non possono che essere segno di contraddizione perché considereranno alcuni valori *"indisponibili"* come ha affermato Papa Benedetto XVI.

Ma Cristo, attraverso l'evangelista Giovanni, ci avverte e ci consola con l'espressione *"nel mondo avrete tribolazioni ma, abbiate fiducia: io ho vinto il mondo"* (Gv. 16, 33).